PETFLASH

LA RIVISTA DI PET-RECYCLING SCHWEIZ

«Rispetto ad altri modelli, la nostra soluzione settoriale volontaria è più agile e veloce»

HANS-MARTIN WAHLEN (a destra) subentra a ROBERT BÜHLER (a sinistra) come Presidente di PET-Recycling Schweiz

INIZIATIVA

Ogni, proprio ogni bottiglia conta!

PETMEMBER

Rivella: quanto più R-PET possibile

N° 76 GIUGNO 2021

SOMMARIO

7
Ogni, proprio ogni bottiglia conta!

8
Rivella: «Quanto più R-PET possibile»

11
Evitare anziché incenerire imballaggi

13
Alexander Moser: «Ne ho tratto un grande beneficio»

15
Rendersi utili

EDITORIALE

Care lettrici e cari lettori

Al termine di un'escursione o di un evento stavate anche voi per gettare la bottiglia per bevande in PET vuota nel vicino bidone dell'immondizia? Ovviamente non va fatto. Al contrario – come dimostra la nostra nuova campagna in modo lampante e spiritoso, ci adoperiamo ogni giorno affinché ogni bottiglia riconfluisca nel ciclo chiuso. Grazie di cuore per riporre sempre ogni bottiglia per bevande in PET nell'apposito contenitore di raccolta.

Cordialmente
Jean-Claude Würmli
Direttore di PET-Recycling Schweiz

4
Hans-Martin Wahlen è il nuovo Presidente di PET-Recycling Schweiz

14
Piantare alberi con Flamingo

EDITORE Verein PRS PET-Recycling Schweiz, Hohlstrasse 532, 8048 Zurigo, T 044 344 10 80, info@prs.ch
DIREZIONE PROGETTUALE PET-Recycling Schweiz, Sharon Lehmann
REALIZZAZIONE elk - Eric Langner Kommunikation e Denise Lehmann Art Direction **AUTORI** Eric Langner (el), Elisabeth Moser (em)
REVISIONE Eva Koenig, Barbara Stuppia **FOTOGRAFI** Sven Germann (sg), René Lamb (rl)
STAMPA Vogt-Schild Druck AG **TRADUZIONE** Syntax Übersetzungen AG

Seguite PET-Recycling Schweiz anche su:

Nota bene: sulla base delle direttive Covid, Hans-Martin Wahlen e Robert Bühler sono stati fotografati singolarmente. Le loro foto sono state unite successivamente.

Immagine: zvg

Un'acqua *personale*

Chi non ha mai desiderato avere un'acqua personale? Oggi è possibile: l'azienda Bardettis Distribution Company con sede a Ginevra, fondata da Emilie Bardettis, è specializzata nella personalizzazione di bottiglie per bevande in vetro e in PET nonché nella creazione di marchi di acqua in bottiglia. Recentemente è stato creato il marchio Ô Rider, le cui bottiglie sono commercializzate in esclusiva nel mondo ippico. L'azienda Bardettis si occupa inoltre della distribuzione, dello stoccaggio e della gestione dei magazzini. (el)

bardettis.com

Ora in Pet con tappo meccanico

Immagine: zvg

L'azienda Gazzose Ticinesi SA lavorava da tempo alla variante in PET della tradizionale bottiglia in vetro, con il leggendario tappo meccanico. Come spiega il titolare, Luca Bianda, la richiesta era stata soprattutto avanzata dagli organizzatori di eventi, gestori di buvette e in parte anche dalla grande distribuzione. "L'aspetto più problematico è stato trovare la soluzione alla riciclabilità di una simile bottiglia. Grazie a PET-Recycling Schweiz siamo riusciti a ottenere una risposta a tutti i nostri quesiti, trovando così una proposta ideale e, al contempo, ecocompatibile". Prima di riporre la bottiglia in PET nell'apposito contenitore, occorre semplicemente staccare il tappo meccanico per essere riciclato separatamente (si veda video).

La nuova e elegante bottiglia in PET da 46cl è disponibile da subito negli aromi: limone, mandarino, lampone, moscato e mirtillo. (el)

Video su canale YT: swissfizzy

fizzy.ch/recycling

Immagine: zvg

Il Vallese nel cuore

Questa estate, tutti potranno ammirare il Cervino – in tutta semplicità e senza grandi sforzi. Da aprile, presso Migros, Manor o Aperto è disponibile la nuova acqua minerale naturale Valais, con il meraviglioso Cervino inserito all'interno della bottiglia per bevande in PET. La vetta più famosa del mondo è stata riprodotta fedelmente in scala, tenendo conto dei dati topografici ufficiali. Le bottiglie per bevande in PET da 50, 75 e 150 cl sono realizzate al 100% in PET riciclato – un motivo in più per tutelare l'ambiente bevendo la vera acqua minerale vallesana che sgorga nella regione di Nendaz. Anche le pellicole delle confezioni di sei bottiglie da 75 e 150 cl sono realizzate al 100% in materiale riciclato. (el)

aproz.ch

Instagram: @valaismineral

«Il nostro *sistema circolare del PET* è un modello precursore *internazionale*»

Testo di **Eric Langner** Foto di **Sven Germann**

Il 1° giugno 2021, Hans-Martin Wahlen è subentrato a Robert Bühler come Presidente di PET-Recycling Schweiz. Nella nostra intervista spiega quali saranno i suoi primi interventi e quali sono i suoi obiettivi nella sua nuova carica.

Signor Wahlen, quali saranno i suoi primi compiti in veste di nuovo Presidente di PET-Recycling Schweiz? Hans-Martin Wahlen: Durante la familiarizzazione con la mia nuova carica è per me fondamentale confrontarmi con il DNA e la storia di PET-Recycling Schweiz nonché crearmi un quadro d'insieme e conoscere gli elementi principali all'interno del sistema PRS circoscrivendo le tematiche primarie. Attualmente sto stabilendo e intensificando i contatti.

Robert Bühler ha affermato che la cosa più importante nella funzione di Presidente sia ascoltare attentamente le branche del commercio, dell'industria e la politica ricavandone soluzioni consensuali. Come ha intenzione di procedere in tal senso? È essenziale sfruttare i buoni contatti nel settore del commercio e dell'industria, identificando le esigenze primarie delle branche interessate in relazione al tema rilevante del riciclaggio. A volte può rivelarsi necessario fungere da mediatore. Intendiamo inoltre sfruttare i contatti politici per essere pronti in caso di mozioni nonché in relazione a tendenze e rispettive correnti.

In passato ha avuto modo di occuparsi di riciclaggio e di PET? Le mie precedenti esperienze professionali si sono tutte svolte nell'industria dei beni di consumo, dove l'accuratezza e la sostenibilità riguardo agli imballaggi sono sempre centrali. In tal senso, il PET come materiale riciclabile mi accompagna da più di 25 anni.

Cosa l'affascina maggiormente riguardo al sistema circolare svizzero del PET? Con il sistema svizzero di riciclaggio del PET disponiamo di una soluzione settoriale volontaria che, rispetto ad altri modelli, è molto più agile e veloce nel reagire a nuove circostanze. È uno dei primi sistemi che è stato in grado di creare integralmente il ciclo chiuso bottle-to-bottle – con un bilancio costi/benefici mai raggiunto prima e un'efficienza ecologica eccezionale.

«Ogni, proprio ogni bottiglia conta!» è lo slogan della nuova campagna di PET-Recycling Schweiz. Come si può spronare ancor di più le persone a non gettare le bottiglie per bevande in PET nei bidoni dell'immondizia? Dobbiamo creare una convenienza ancora maggiore, ovvero mettere i consumatori ancora meglio nelle condizioni di poter riporre comodamente e in semplicità gli oggetti negli appositi contenitori di raccolta. In aggiunta agli esistenti 55'000 punti di raccolta in tutta la Svizzera stiamo cercando di incrementare, negli spazi pubblici in collaborazione con le Città e i Comuni, le possibilità di riconsegna soprattutto in relazione ai consumi durante gli spostamenti. Dall'altro canto vogliamo coinvolgere maggiormente i giovani, puntando soprattutto sull'infotainment. Per tale ragione, quest'anno abbiamo deciso di affidarci ancor di più ai canali di social media per trasmettere il nostro messaggio in modo mirato e divertente.

In veste di Presidente di PET-Recycling Schweiz, lei si occupa più delle grandi linee e meno delle attività quotidiane. Quali sono, in breve, i suoi compiti? Si tratta principalmente di mansioni direttive e di supervisione. È fondamentale riuscire a mantenere un buon equilibrio tra i diversi gruppi d'interesse, cercando di riunire a un tavolo tutte le principali parti interessate per trovare soluzioni consensuali. In ciò è preminente un obiettivo preciso: assicurare il ciclo del PET svizzero e, di conseguenza, il futuro di PRS attraverso strategie azzeccate e idee mirate. Vi rientra anche la focalizzazione sull'ecosostenibilità con l'obiettivo di ridurre le emissioni in linea con l'Accordo

Con Hans-Martin Wahlen come nuovo Presidente inizia una nuova era per PET-Recycling Schweiz.

Profilo personale di Hans-Martin Wahlen

Hans-Martin Wahlen è sposato ed è padre di due figli ormai grandi. Vive a Hilterfingen nel Canton Berna. In precedenza ha ricoperto per diversi anni, la carica di CEO e Delegato del Consiglio d'amministrazione dell'azienda Kambly SA. Il 1° giugno 2020 ha affidato la Direzione dell'azienda alla quarta generazione della famiglia Kambly. Da allora opera come libero professionista nel campo della consulenza aziendale con diversi mandati in veste di membro del Consiglio d'amministrazione. Hans-Martin Wahlen vanta una lunga esperienza dirigenziale ai massimi livelli nel settore alimentare svizzero. Inoltre può contare su una ramificata rete di contatti nel settore del commercio e dell'industria.

di Parigi. Inoltre, il Presidente supervisiona e gestisce l'impiego dei relativi mezzi.

Dove scorge le maggiori sfide? Ci sono alcuni punti chiave sui quali ci stiamo concentrando. Una delle sfide è il rifornimento del mercato svizzero delle bevande con una quantità sufficiente di PET riciclato. Quello che molti non sanno: la materia prima prodotta in Svizzera è, per certo, il materiale d'imballaggio più ecocompatibile di tutti. Dobbiamo inoltre sensibilizzare e informare i consumatori su cosa e come raccogliere nonché sul fatto che una maggiore quantità di materiali non compatibili gettati nei contenitori per la raccolta di PET mette a repentaglio la qualità del PET riciclato. Il nostro ambizioso obiettivo è far sì che nessuna bottiglia per bevande in PET finisca

tra i rifiuti indifferenziati. In aggiunta dichiareremo guerra al littering. La nostra posizione è chiara: il littering è inaccettabile. Insieme alla nostra organizzazione affiliata IGSU svolgiamo un intenso lavoro di informazione e conduciamo i colloqui necessari a livello politico con lo scopo comune «100% riciclaggio, 0% littering.»

Cosa serve affinché il sistema circolare del PET in Svizzera funzioni così anche tra cinque o dieci anni? Sostanzialmente, l'associazione PET-Recycling Schweiz è ottimamente posizionata. La raccolta delle bottiglie per bevande in PET è profondamente radicata nella mente e nel comportamento degli svizzeri. Inoltre vantiamo eccellenti rapporti a livello internazionale. Affinché ciò permanga dobbiamo costantemente dimostrare alla politica che, con il sistema circolare del PET, la Svizzera dispone di un modello precursore internazionale. Nei nostri primi 30 anni abbiamo anche dimostrato di essere in grado di reagire, attraverso idee e misure nuove e innovative, alle mutate condizioni di mercato e abitudini di consumo.

Mentre il ciclo del PET funziona benissimo, altri imballaggi o rifiuti plastici rientrano solo parzialmente in relativi sistemi di riciclaggio. Per PET-Recycling Schweiz con la sua trentennale esperienza non sarebbe un compito importante sostenere attivamente tale attività o addirittura occuparsene in prima persona? Insieme a Swiss Recycling, PRS opera all'interno di diversi gruppi di progetto mettendo a disposizione la propria grande esperienza relativamente al riciclaggio, al ciclo chiuso e a tematiche generali sulla sostenibilità. Purtroppo, il riciclaggio è spesso anche una questione economica. A tale riguardo è di vitale importanza che sia la concorrenza sia i clienti e i fornitori di catene di processo remino tutti dalla stessa parte, al fine di trovare soluzioni comuni nell'interesse del riciclaggio. Va sottolineato che qualunque soluzione deve funzionare sia in tutta la Svizzera sia, se non ancor di più, su scala internazionale.

Quali altre attività svolge quando non è impegnato come Presidente di PET-Recycling Schweiz? Oltre a diversi mandati in seno a Consigli d'amministrazione, all'impegno come membro del Consiglio d'istituto della Scuola universitaria professionale di Berna nonché a mandati come membro del Consiglio d'amministrazione presso la Camera di commercio e dell'industria cantonale e come Vice Presidente presso la Camera di commercio e dell'industria dell'Emmental dedico tempo al nostro primo nipote, al giardino e ad altri hobby.

Un saluto riconoscente a Robert Bühler

Dopo 18 anni, il 1° giugno 2021 Robert Bühler ha ceduto la carica di Presidente di PET-Recycling Schweiz al suo successore Hans-Martin Wahlen. Nell'intervista pubblicata nel Rapporto di gestione di PET-Recycling Schweiz, Robert Bühler ha evidenziato quanto questo momento sia stato importante per lui: «Innanzitutto per me significa lasciare un lavoro bellissimo che mi ha regalato tante soddisfazioni. Allo stesso tempo sono molto contento perché PET-Recycling Schweiz è in buone mani.» È particolarmente orgoglioso dell'eccellente sistema circolare del PET in Svizzera. «La quota di resi dell'82%, da noi raggiunta senza l'introduzione di un deposito, viene ammirata in tutto il mondo.» Al suo successore consiglia di attribuire massima importanza alla cura dei contatti: «La cosa più importante è ascoltare attentamente le branche del commercio, dell'industria e la politica ricavandone soluzioni consensuali. Bisogna cercare sempre di costruire dei ponti.» In futuro, Robert Bühler si concentrerà sulla sua passione per l'apicoltura: «Dopo tre anni di formazione con successivo esame professionale per apicoltore con attestato professionale federale sono felicissimo di dedicare il mio tempo a un prezioso alimento e di commercializzarlo come prodotto.»

L'intervista integrale è pubblicata nel Rapporto di gestione 2020: petrecycling.ch/it/media/rapporti-di-gestione

La passione per l'apicoltura di Robert Bühler.

OGNI, PROPRIO OGNI BOTTIGLIA CONTA!

PET-Recycling Schweiz vuole far riconfluire nel ciclo chiuso ogni bottiglia per bevande in PET. L'obiettivo finale è il raggiungimento della quota di riciclaggio del 90%. Il potenziale maggiore risiede nei rifiuti indifferenziati: una quantità ancora troppo alta di bottiglie per bevande in PET finisce nei rifiuti per poi essere incenerita.

La bottiglia di acqua minerale viene svuotata durante gli spostamenti – e nelle vicinanze non c'è neanche un punto di raccolta del PET, solo una pattumiera. Anche se a malincuore, la bottiglia per bevande in PET viene gettata nel bidone dell'immondizia, d'altronde non si vuole portarla in giro con sé o addirittura fino a casa. E così finisce tra i rifiuti, sottratta per sempre al ciclo chiuso del PET.

«Con ogni bottiglia riciclata viene risparmiata così tanta energia da far funzionare un computer portatile per quattro ore», evidenzia Lukas Schumacher, Responsabile marketing presso PET-Recycling Schweiz, aggiungendo: «Ogni bottiglia, proprio ogni bottiglia conta!» PET-Recycling-Schweiz mira a ridurre complessivamente del 5% la quota di PET nei rifiuti indifferenziati per farli confluire nel ciclo del PET.

A tale riguardo, PET-Recycling Schweiz scorge un grande potenziale soprattutto in relazione ai consumatori mobili che svuotano le proprie bottiglie durante i loro spostamenti e non trovano nelle immediate vicinanze un contenitore per la raccolta di PET. Come illustrato da Lukas Schumacher, per coinvolgere maggiormente i giovani entreranno in scena sui canali di social media di PET-Recycling-Schweiz anche tre ragazzi che «affronteranno il tema in modo sportivo, giocoso e artistico.» Patrick Bäurer (Campione del mondo di freestyle soccer), Jonny Giger (skateboarder professionista) e Olivia Rufer (breakdancer) del Programma di promozione della salute e dell'istruzione Gorilla della Schtifti Foundation sono appassionati raccoglitori di bottiglie per bevande in PET, come essi stessi sottolineano.

Immagine: Tobias Stahel

Patrick Bäurer, Campione del mondo di freestyle soccer: «Facendo appello alla propria responsabilità personale si può riporre ogni singola bottiglia per bevande in PET nell'apposito contenitore di raccolta in modo che, in seguito, venga riciclata. Con i miei soccer trick posso attirare l'attenzione di molti giovani e fungere da esempio.»

Per una maggiore convenienza nella raccolta differenziata, negli ultimi anni PET-Recycling Schweiz ha notevolmente aumentato il numero di punti di raccolta, in particolare negli spazi pubblici, spiega Lukas Schumacher – «alle FFS, alla Ferrovia retica e in tante altre Città.» Vi ha contribuito anche l'iniziativa svolta l'anno scorso che invitava i consumatori a segnalare punti di raccolta mancanti. «Abbiamo ricevuto innumerevoli riscontri – e da allora siamo in contatto con diversi Comuni per allestire ulteriori punti di raccolta nelle aree pubbliche.» Ad esempio a Horw, Uster, Vevey, St. Prex e Cham, nell'ambito di relativi progetti pilota saranno realizzati nuovi punti di raccolta – e saranno allestiti nuovi punti di raccolta fissi sul Monte Generoso. (el)

«Quanto più R-PET

A buon punto: Samuel Flückiger (a sinistra), Stefan Höltschi (a destra nell'immagine a sinistra) e il team di imbottigliamento (immagine sopra) controllano le prime bottiglie riempite della serie zero.

Dopo il PET riciclato (R-PET) trasparente e quello azzurro, dall'anno scorso vengono riciclate direttamente anche le bottiglie verdi e quelle marroni. Il ciclo del PET marrone viene, in gran parte, rifornito da Rivella – ecco perché la rinomata azienda svizzera è il primo acquirente di PET riciclato marrone. La quota di R-PET nelle bottiglie Rivella è ora stata aumentata dal 30% al 50%.

A fine aprile, in uno degli impianti d'imbottigliamento di Rivella AG a Rothrist è stato dato avvio alla serie zero delle nuove bottiglie per bevande in PET con una quota di PET riciclato marrone del 50%. Un passo importante per Samuel Flückiger, Responsabile Supply Chain presso Rivella: «Riguardo al PET marrone, finora avevamo una quota del 30% – e siamo felici di innalzarla ulteriormente.» Poiché il 70-75% del PET marrone raccolto in Svizzera proviene da bottiglie Rivella si può fare ricorso a tale quantità – e già solo il ciclo delle bottiglie per bevande in PET di Rivella evidenzia la validità del sistema circolare svizzero del PET. «Dall'altro lato, ciò per noi significa anche che con il PET riciclato marrone abbiamo a disposizione una quantità limitata di materiale di riciclo.» Come spiega Samuel Flückiger, Rivella ha un margine di manovra nell'adattamento del peso delle bottiglie: «Prima, le bottiglie Rivella erano quasi le più pesanti sul mercato. Negli ultimi anni abbiamo introdotto un cambiamento adattandone il peso. Il peso di ogni bottiglia è stato ridotto di 1,5 grammi – e stiamo cercando di abbassarlo di ulteriori 2 grammi.» L'obiettivo di Rivella è ben delineato: grazie alla maggiore quota di R-PET e alle bottiglie più leggere migliorare l'aspetto ecosostenibile delle proprie bottiglie. «Questa è solo una delle misure intraprese nell'ambito dell'impegno primario dell'azienda a favore dell'ambiente.»

All'insegna dell'innovazione

La rinomata azienda con sede a Rothrist sostiene il ciclo del PET svizzero sin dagli esordi, come conferma Samuel Flückiger: «Già agli inizi ci eravamo affiliati a PET-Recycling Schweiz rimanendo sempre fedeli al concetto del riciclaggio.» E non solo riguardo ai marchi Rivella ma anche ad altri prodotti del nostro assortimento in cui viene impiegato PET trasparente – ad esempio per Passaia o Focuswater.» Per l'azienda, le innovazioni e lo spirito da start-up giocano un ruolo importante. «Con 'Cin Cin' abbiamo creato una nostra piattaforma d'innovazione lanciando, tra gli altri prodotti, la bevanda analcolica per aperitivo 'Urs' e 'eau&moi' nonché prendendo sotto la nostra ala il prodotto Focuswater.»

possibile»

Immagini: sg

Mentre una parte delle bottiglie della serie zero scorre sul nastro trasportatore (immagine a sinistra), Samuel Flückiger (a sinistra) e Stefan Höltschi (a destra) si mostrano soddisfatti per la riuscita della première (immagine sopra).

Ci sono vari tipi di marrone

Sulla linea d'imbottigliamento continua a scorrere a pieno regime la serie zero di Rivella Blu. Stefan Höltschi, Responsabile acquisti e logistica, prende una bottiglia dal nastro trasportatore e la tiene contro luce: «Durante l'intero progetto nel passaggio al PET riciclato marrone, la fedeltà cromatica ha sempre rappresentato un fattore centrale. Ci sono vari tipi di marrone: il marrone di Rivella non è uguale al marrone di altri produttori.» Per tale ragione non è sempre possibile ottenere al 100% il colore originario – «tali sfumature sono tuttavia impercettibili.» Un altro problema è sorto nel riciclaggio del PET riciclato marrone. «Abbiamo constatato che i fiocchi da noi abitualmente utilizzati non sono adatti e che per la produzione degli elementi grezzi sono necessari dei granuli.» Per un simile sviluppo è indispensabile una stretta collaborazione con partner innovativi e affidabili. «Un terzo aspetto che abbiamo dovuto analizzare attentamente è stato quello estetico: agli inizi, le bottiglie erano opache. Solo dopo svariati test siamo riusciti a ottenere la qualità desiderata.»

Ristretto pool di materiali

Sul lungo periodo è essenziale continuare a monitorare la qualità del materiale, evidenzia Samuel Flückiger: «Disponendo, per il PET riciclato marrone, di un ristretto pool di materiali e mancando, di conseguenza, un relativo rinnovamento dobbiamo seguire lo sviluppo da vicino – proprio in relazione alla qualità della materia prima ripetutamente riciclata.» Anche per tale ragione, i granuli hanno un vantaggio rispetto ai fiocchi: «Mentre, nei fiocchi, la qualità del materiale si riduce in maniera più marcata, nei granuli le catene polimeriche vengono costantemente riformate.» L'obiettivo di Rivella non cambia, riguardo a tutti i suoi prodotti: «Utilizzare quanto più R-PET possibile, tenendo in debita considerazione la disponibilità del PET riciclato, la qualità delle bottiglie e la sicurezza del prodotto.» (el)

Splendida-mente nuda

Evian-Volvic Suisse si impegna a favore di una sostenibilità ancora maggiore: evian Nude è la prima bottiglia evian senza etichetta e completamente riciclabile, realizzata al 100% in PET riciclato – a eccezione del tappo, al quale evian sta ancora lavorando. Il lancio sul mercato di evian Nude sarà supportato da una partnership con PlasticBank. Ogni bottiglia di evian Nude acquistata consente a PlasticBank di togliere due bottiglie di plastica dall'ambiente e di migliorare la qualità di vita di gruppi di popolazione a basso reddito che vivono in regioni costiere. (pd)

evian.ch e plasticbank.com

Immagini: zvg

Connubio di successo tra evian Nude e PlasticBank.

Confezionare o non confezionare?

L'impiego di un numero possibilmente ridotto di imballaggi è sempre più in voga – in negozi specializzati come «bare Ware» tanto quanto presso le grandi imprese attive nel commercio al dettaglio. Ciononostante, determinati imballaggi sono, a volte, meglio della mancanza di imballaggi, come nel caso del cetriolo.

Per ridurre al minimo il deterioramento degli alimenti ci sono vari approcci, dalla produzione al trasporto e al commercio fino al comportamento del consumatore finale. E spesso, gli sforzi per arginare lo spreco di cibo sembrano essere in contrasto con gli sforzi per evitare gli imballaggi. «Ma il miglior imballaggio è davvero nessun imballaggio?», chiede provocatoriamente Fredy Dinkel, Responsabile progettuale presso l'azienda Carbotech AG. La risposta la fornisce lui stesso: «Solo se utilizzo la verdura subito dopo il suo acquisto, evitando così uno spreco alimentare.» L'esempio del cetriolo torna spesso molto utile: «Come dimostra lo studio di Harald Pilz risalente al 2016 'How Packaging Contributes to Food Waste Prevention', nel caso del cetriolo confezionato rispetto al cetriolo non confezionato lo spreco di cibo può essere ridotto dal 9,4% al 4,6%.» Con ciò viene dimostrato che «il miglior imballaggio è quello che, con il minor dispendio possibile, assolve alla propria funzione in termini di protezione, logistica e informazione poiché i benefici di un imballaggio sono spesso molto maggiori rispetto alla sua impronta dovuta alla produzione e al riciclaggio.» Se, riguardo all'impronta ecologica, l'imballaggio viene messo in correlazione con la produzione, il caso del cetriolo è lampante: «Poiché, rispetto alla produzione, l'imballaggio rappresenta meno del 5%, nella maggior parte dei casi conviene proteggere il cetriolo.» La cosa importante è che gli imballaggi in plastica vengano smaltiti correttamente o riciclati. In tutti i casi, la discussione sugli imballaggi andrebbe, nel complesso, relativizzata: «Da noi in Svizzera, tutti gli imballaggi rappresentano l'1% dell'impronta ecologica di una persona – e per quanto concerne gli imballaggi in plastica è addirittura nell'ordine del permille. In altre parole: un solo viaggio in automobile di 200 chilometri ha un impatto sull'ambiente pari alla quantità complessiva di imballaggi di plastica che acquisto, nell'arco di un anno, insieme ai prodotti.» (el)

Fredy Dinkel
Responsabile progettuale
Carbotech AG

Iris Huber e la sua socia Adriana Puente (non ritratta nell'immagine) sono soddisfatte del crescente numero di clienti che presso «bare Ware»acquistano generi alimentari biologici di qualità senza imballaggio.

Evitare anziché *incenerire* gli imballaggi

Testo di **Elisabeth Moser** Foto di **Sven Germann**

«bare Ware» interviene laddove inizia lo spreco: il negozio di generi alimentari situato nel centro storico di Winterthur vende, dai cereali e frutta secca fino ai detergenti, prodotti di uso quotidiano ma senza imballaggio.

Prima la gente andava a comprare il latte con il proprio paiolo, il negozio del paese vendeva il riso e la farina in sacchetti di carta, le patate venivano riposte in una borsa di paglia con sopra l'insalata. Nel loro bel negozietto, Iris Huber e Adriana Puente vendono prodotti di qualità biologici e Demeter senza imballaggi. I clienti si portano i contenitori in vetro o in alluminio direttamente da casa, riempendoli con la quantità desiderata di cereali o noci. Niente imballaggi che dopo il relativo utilizzo vengono gettati, nella peggiore delle ipotesi, nei bidoni dell'immondizia.

Le due pioniere hanno compiuto questo importante passo per ridurre i rifiuti nel 2017 quando hanno aperto il loro negozio con 300 prodotti – riscuotendo subito un grande successo. Per la scienziata ambientale Iris Huber, uno dei motivi per l'avvio di questo progetto è stato che, quando studiava e abitava in un alloggio in comune con altri otto inquilini, non sapeva come fare ad acquistare grandi quantità di generi alimentari facendo a meno delle inutili borse di plastica. La sua socia Adriana Puente vide in Messico, il suo Paese originario, lo scempio delle ingenti quantità di imballaggi nel mare. Oggi, le due imprenditrici e il loro staff di dieci dipendenti a tempo parziale possono contare su una buona cerchia di clienti che hanno ora a disposizione ben 650 prodotti. Niente carne ma tanti prodotti a base di latte e soia nonché verdura fresca.

«Gestire un assortimento di alto livello qualitativo è un processo continuo. La gioia e il senso di scopo sono grandi quando possiamo negoziare con i produttori attivi nel campo dell'agricoltura rigenerativa. Ad esempio riceviamo un eccellente olio d'oliva dalla Grecia in taniche che vengono da noi spedite indietro per la fornitura successiva. Niente rifiuti». puntualizza Iris Huber.

Gli alimenti biologici sono tendenzialmente più cari rispetto a quelli prodotti in modo convenzionale. Iris Huber ritiene tuttavia che ciò non si rifletta più di tanto sul budget poiché viene acquistato solo ciò che serve evitando lo spreco di cibo. I clienti possono inoltre diventare membri di «bare Ware» ottenendo così sconti sui prodotti.

bareware.ch

Uniti nel nome dell'ecosostenibilità

A breve, diversi negozi nella Svizzera tedesca, impegnati a favore della vendita di generi alimentari senza imballaggio, costituiranno un'associazione per unire le proprie forze. Con ciò intendono attirare maggiore attenzione sul loro impegno a favore dell'ecosostenibilità.

Feldschlösschen: dal 40% al 100%

Oltre alla birra, Feldschlösschen produce svariate bevande e imbottiglia i propri marchi di acqua minerale, di cui una cospicua parte in bottiglie per bevande in PET. In ciò, Feldschlösschen si affida al PET riciclato. Anche riguardo agli imballaggi per bevande, Feldschlösschen punta al 100% su pellicole termoretraibili riciclate.

Feldschlösschen non produce solo bevande, la fabbrica di birra è anche la più grande azienda di commercializzazione di bevande della Svizzera. L'anno scorso, l'azienda ha ritirato presso i propri clienti attivi nel campo della ristorazione nonché del commercio al dettaglio e delle bevande complessivamente 324 tonnellate di PET da destinare al riciclaggio. Feldschlösschen si adopera inoltre per incrementare costantemente la quota di PET riciclato nel proprio assortimento di bottiglie in PET. Feldschlösschen è una delle prime aziende svizzere ad aver ottenuto l'autorizzazione a utilizzare PET riciclato verde per la fabbricazione di bottiglie. Oggi, l'intero ventaglio di bevande contenute in bottiglie per bevande in PET viene offerto con una quota di riciclaggio del 40%. Nel corso di quest'anno, Feldschlösschen incrementerà ulteriormente l'impiego di materiale riciclato blu e verde per la produzione di bottiglie per i marchi di acqua minerale Arkina e Rhäzünser, con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2022, la quota del 100% di PET riciclato per quanto concerne entrambi i colori.

Nel quadro della propria strategia votata alla sostenibilità «Together Towards ZERO», Feldschlösschen rivolge, inoltre, grande attenzione agli imballaggi delle proprie bevande. Attraverso misure mirate intende ottimizzare gli imballaggi sotto l'aspetto ecologico, dall'approvvigionamento fino al riciclaggio riducendo l'impronta di CO_2 dei prodotti. Con il passaggio, per quanto riguarda i propri imballaggi, dal PET e dall'alluminio alle pellicole riciclabili al 100%, l'azienda vuole ridurre drasticamente la quantità di plastica di nuova produzione, compiendo un ulteriore importante passo verso gli imballaggi ecocompatibili. (el)

feldschloesschen.ch

Lidl Svizzera: meno plastica, più R-PET

Entro la fine del 2025, Lidl Svizzera si è posta l'obiettivo di ridurre del 20% rispetto al 2017 l'utilizzo di plastica per gli imballaggi dei propri marchi e di renderli tutti completamente riciclabili. Relativamente all'acqua minerale naturale Saskia, del marchio Lidl e contenuta in bottiglie verdi da 1,5 litri, l'azienda punta già oggi su imballaggi realizzati al 100% in PET riciclato.

Nell'attività principale di Lidl Svizzera, ovvero la distribuzione di generi alimentari, la plastica come materiale di trasporto e di imballaggio è irrinunciabile, evidenzia Lidl Svizzera. In tal senso, l'azienda si assume la responsabilità del suo ulteriore impiego. Per tale ragione, entro la fine del 2025, Lidl Svizzera intende ridurre del 20% rispetto al 2017 l'utilizzo di plastica per gli imballaggi dei propri marchi e rendere tutti gli imballaggi dei propri marchi completamente riciclabili. In aggiunta si mira a incrementare la percentuale di materiale riciclato negli imballaggi incentivando l'impiego di materiali d'imballaggio alternativi. A tal fine, Lidl Svizzera – come parte del Gruppo Schwarz, il più grande Gruppo industriale europeo – ha aderito al il Global Commitment della New Plastics Economy della Ellen Mac Arthur Foundation dando vita alla strategia sulla plastica REset Plastic. L'impegno si estende dall'abolizione attraverso il design, il riciclaggio e l'eliminazione fino all'innovazione e all'informazione in merito al tema della plastica. Come precisa Lidl Svizzera, l'azienda si adopera, insieme ai fornitori, per ridurre ulteriormente l'utilizzo di materiale sintetico negli imballaggi dei propri marchi. Per determinata frutta biologica, ad esempio, viene usata la tecnologia a laser per l'etichettatura biologica – un imballaggio è superfluo.

Nell'ambito delle bottiglie per bevande in PET, anche Lidl Svizzera punta sul PET riciclato: la bottiglia verde da 1,5 litri contenente acqua minerale naturale del marchio Lidl è realizzata al 100% in R-PET. In questo modo, Lidl Svizzera risparmia, ogni anno, ben 200 tonnellate di materiale di nuova produzione. (el)

lidl.ch

«Ne ho tratto un grande beneficio»

Immagine: zl

Orgoglioso del suo «nuovo» punto di raccolta: il Responsabile Alexander Moser.

Lo scorso anno, nel punto di raccolta Gewerbestrasse a Nottwil, Swiss Recycling ha svolto un Recycling-Check-Up standard con successiva consulenza specialistica. Ne hanno beneficiato non solo il Responsabile del punto di raccolta, Alexander Moser, ma anche l'intero Comune e i suoi abitanti.

«Ora siamo pronti», afferma raggiante Alexander Moser, Responsabile del punto di raccolta Gewerbestrasse a Nottwil, precisando che, negli ultimi mesi, si è lavorato tanto qui e il punto di raccolta è stato aggiornato sotto ogni aspetto. «Abbiamo introdotto tante migliorie per i nostri abitanti – in termini di sistema ma anche a livello pratico nel punto di raccolta stesso. È stato necessario trovare dei compromessi poiché si è trattato di un adeguamento e non di una nuova realizzazione.» Proprio ora è stata terminata la nuova segnaletica.

«La struttura esiste già da tempo – ed è stata ripetutamente adattata alle nuove esigenze», spiega Alexander Moser. «La popolazione è aumentata e le esigenze sono cambiate.» La novità più grande è che il punto di raccolta non sarà più aperto 24 ore su 24 come in passato, ma è stato recintato ed è aperto al pubblico in determinati orari. «In aggiunta, il mercoledì dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 8.30 alle 11.30, abbiamo introdotto due finestre temporali con la presenza di un addetto, durante le quali si possono consegnare articoli in ferro, rifiuti minerali e sacchi per la raccolta della plastica.» Per evitare che, durante gli orari senza la presenza di un addetto, determinati articoli finiscano nei contenitori sbagliati o per evitare addirittura il littering sono state installate delle videocamere – «sono molto utili.»

Misure concrete

Secondo Alexander Moser, molte cose sono cambiate negli ultimi mesi, soprattutto dopo il Recycling-Check-Up svolto l'anno scorso da Swiss Recycling. «Dato che ne avevamo già svolto uno nel 2010, dieci anni dopo volevamo sapere a che punto siamo.» Roland Habermacher di Swiss Recycling è stato diverse volte a Nottwil per analizzare dapprima la situazione e successivamente discutere dei singoli aspetti. «In seguito abbiamo ricevuto un rapporto dettagliato contenente misure concrete che ci sono state molto utili. Anch'io ne ho tratto un grande beneficio.» Insieme al Consigliere comunale competente sono stati esaminati i singoli punti e sono stati stabiliti i passi successivi.

Miglioria relativa ai contenitori

«Abbiamo introdotto delle migliorie soprattutto riguardo ai contenitori di raccolta, ad esempio del vetro, dell'alluminio e dell'acciaio. Per la raccolta della carta e del cartone abbiamo inoltre allestito un accesso senza gradini come facilitazione per gli utenti.» È stata aggiunta anche la raccolta delle bottiglie per bevande in PET e di Tetra Pak – «un'esigenza manifestata più volte.» Ora vengono presi in consegna anche sacchi di raccolta a pagamento contenenti rifiuti plastici – «tuttavia solo durante gli orari con la presenza di un addetto.» A eccezione delle bottiglie per bevande in PET, il punto di raccolta a Nottwil non effettua la raccolta di tutte le altre bottiglie di plastica: «Gli utenti possono riconsegnarle gratuitamente nei supermercati o riporle negli appositi sacchi di raccolta.»

A detta di Alexander Moser, il Recycling-Check-Up di Swiss Recycling è stato molto utile anche per quanto riguarda la segnaletica. «Abbiamo preso tanti spunti, soprattutto per i pittogrammi. Per la realizzazione ci siamo basati sul design esistente, analogamente a quello utilizzato dal nostro Comune.» Non è ancora stata allestita la raccolta degli scarti vegetali – «ma in autunno dovrebbe essere approntata.» (el)

Estate da diva

Immagine: zvg

Con una forte carica energetica e uno squisito sapore, «Diva's Vitaminwasser» catapulta le donne – ma anche gli uomini – in un'estate all'insegna della vitalità. Le bevande senza anidride carbonica sono disponibili presso Brack in quattro gusti: «Beauty» (mirtillo e açai con Q10), «Health» (melagrana e ibisco con beta-glucano), «Relax» (lavanda e arancia con magnesio) e «Vitality» (limone verde e pompelmo con L-carnitina).

divasdrink.com

Alberi di Flamingo

Hanno un aspetto vintage ma sono proiettate al futuro. Le Flamingos Life Retro 90s White Blue Monocolor vantano impareggiabili qualità ecologiche: tomaia in amido di mais, fodera in bambù, suola in gomma naturale e gomma riciclata, soletta estraibile in sughero. In estate, il suo tessuto microforato favorisce la traspirazione. E non è tutto: con ogni paio di scarpe venduto vengono piantati cinque alberi.

rrevolve.ch/357_flamingos-life

Immagine: zvg

Look sottomarino

Immagine: zvg

Reti da pesca usate e rifiuti in nylon vengono trasformati in ECONYL, una fibra eco-sostenibile da nylon rigenerato, per la creazione di costumi con un raffinato design italiano. Se, nel 2021, Ursula Andress emergesse dalle onde marine per James Bond e Dr. No indosserebbe, con un occhio allo stile e uno all'ecosostenibilità, un costume da bagno Halter di Kaio Swim – a seconda della situazione nel colore «Beige», «Midnight» od «Ocean».

kaioswim.com/product/halter-swimsuit-ocean

Innaffiamento delicato

L'innaffiamento delle piante grandi o piccole è una vera e propria arte. Oltre a un pollice verde, soprattutto le piccole piante hanno bisogno di un getto d'acqua delicato. In assenza di un annaffiatoio può tornare utile una bottiglia per bevande in PET vuota con un piccolo ma intelligente ausilio che può essere avvitato con semplicità e che è diventato l'accessorio dell'anno per gli urban gardener: l'adattatore in PET di Veg and the City.

vegandthecity.ch/shop/giessaufsatz-pet-flasche.html

Immagine: zvg

46°59’49.2”N 8°23’46.5”E
Rendersi utili

Lance – giocosamente a servizio del ciclo del PET.

«Sono rimasto a bocca aperta nel vedere tutti quegli edifici nuovi in alto al Bürgenstock. Tutto brillava, scintillava. Ma neanche un chiosco di salsicce né un negozio di animali. Pertanto ero felice di proseguire il nostro giro. Poco dopo mi viene una seta bestiale, il mio padrone tira fuori una bottiglia dallo zaino che a casa avevamo riempito di acqua – e la mia ciotola. Mi siedo. Nel frattempo mi presento: mi chiamo Lance, sono un labrador. L’acqua è servita. Svuoto ciotola e bottiglia intera con la quale inizio a giocare. ‘Mi raccomando, solo fino al più vicino contenitore per la raccolta di PET’, sottolinea il mio padrone. Passiamo davanti a un campo da golf verso l’Hotel Honegg. Niente punti di raccolta. Mi tengo stretto il mio trofeo e il mio padrone comincia ad annaspare sulla salita. In alto sull’Hammetschwand c’è tanta gente ma l’ascensore è spento e il ristorante è chiuso. Ci riforniamo di acqua da un distributore automatico. Un’altra bottiglia, ma io riesco a portarne solo una. Se fosse venuto con noi il mio caro amico Merlin, salito recentemente in Paradiso, avrebbe potuto portarla lui la seconda bottiglia. I contenitori di raccolta dei rifiuti sono stracolmi. E ovunque spuntano bottiglie per bevande in PET vuote. ‘Così non va bene’, commenta il mio padrone. Non possiamo prenderle tutte con noi. Quindi ritorniamo al Bürgenstock. Siccome anche lì latitano i contenitori per la raccolta di PET ce le portiamo dietro e le gettiamo nell’apposito contenitore di raccolta alla Coop di Stanstad. Devo cedere il mio trofeo!» (el)

Champagnando

Metto subito le cose in chiaro: lo champagne non verrà mai imbottigliato in imballaggi in PET poiché deve essere venduto nella stessa bottiglia in cui avviene la seconda fermentazione. Ciononostante, la parola del momento «sostenibilità» è sulla bocca di tutti nella rinomata regione francese, sebbene possa essere interpretata in diversi modi a seconda della cantina produttrice, delle persone interessate e del tasso alcolico. I grandi marchi puntano sempre di più sulla produzione a impatto climatico zero, mentre le piccole cantine vinicole si affidano sempre più spesso ai principi biodinamici, di cui beneficia il *terroir*, l’anima del vino. I prodotti biologici sono più buoni e si vendono meglio, no? Potremmo discuterne notti intere, gustando due, tre bottiglie. Ma torniamo al tema della sostenibilità. Secondo molte persone, lo champagne è un vino che non andrebbe conservato a lungo. Una vera e propria idiozia, se mi è concesso il francesismo. Lo champagne è uno dei vini più longevi. I migliori tra questi mantengono per decenni la loro struttura, la loro peculiarità e la loro freschezza. Al termine di una giornata, il piacere combinato alla convivialità è comunque la cosa più sostenibile che esista. Alzi la mano chi non ha mai trascorso serate indimenticabili gustando specialità culinarie e vini strepitosi, in compagnia dei propri cari. In tal senso non dimenticate mai: la vita è troppo breve per bere solo Prosecco. Santé!

Dan Roznov
Blogger esperto di champagne
e organizzatore della serie di eventi zurighesi
«Champagne & Friends»
champagnefriends.ch

OGNI, PROPRIO OGNI BOTTIGLIA CONTA!

P.P.
8048 Zürich

DIE POST

Verein PRS **PET-Recycling Schweiz**
Hohlstrasse 532, 8048 Zurigo
T 044 344 10 80
info@prs.ch
petrecycling.ch

PET-Recycling Schweiz
è membro dell'organizzazione mantello
Swiss Recycling e del
Gruppo d'interesse ambiente pulito (IGSU).

Swiss Recycling IGSU

stampato in svizzera

FSC www.fsc.org RICICLATO Carta prodotta da materiale riciclato FSC® C012018

myclimate neutral Stampato myclimate.org/01-21-103918